

«Nessun altro profugo a Portogruaro»

Colloquio ufficiale tra la sindaca e il prefetto, confermato il numero massimo di 28 richiedenti asilo. Ieri corteo della Lega

di **Alessio Conforti**

PORTOGRUARO

«Portogruaro non diventerà un hub, cioè un centro di raccolta e smistamento». Ad affermarlo è la sindaca di Portogruaro, Maria Teresa Senatore, protagonista ieri mattina di un colloquio telefonico con il prefetto di Venezia, Carlo Boffi, circa un ipotetico arrivo in massa di richiedenti asilo nella città sulle rive del Leme, così come paventato da alcuni esponenti della destra cittadina.

La chiamata è avvenuta alle 8.40 del mattino ed è stata effettuata dal sindaco per approfondire la questione dei migranti e soprattutto verificare se vi potessero essere nuovi arrivi, magari in maniera cospicua, ipotesi negata in maniera assoluta dal prefetto.

«Ho provveduto a sentire il prefetto perché abbiamo avuto notizia che circolano ancora voci di un hub, cioè di un centro di raccolta e smistamento per richiedenti asilo, a Portogruaro», ha detto il sindaco Senatore, «e per questo ho voluto sentire se vi fosse una conferma o una smentita a livello ufficiale. Il prefetto ha comunicato che tali notizie sono totalmente false e che il numero complessivo di richiedenti asilo previsti a Portogruaro resta quello di 28 persone



Le palazzine che ospitano i tre vecchi appartamenti per i profughi

ne e sono quelle che sono già state trasferite».

Dunque il numero non varierà e sarà quello attualmente presente nei quattro appartamenti agibili di una delle tre palazzine di via San Giacomo.

Una parte dei richiedenti asilo è arrivata domenica e un'altra lunedì. Si tratta di persone che hanno presentato formale

domanda di asilo e la cui posizione dev'essere valutata. Provengono tutti dall'ex base di Conetta, vicino a Chioggia, ora in sovrannumero.

Di fronte ai tre condomini continua ad oltranza il presidio del Comitato Salute Pubblica Portogruarese, che a ieri ha dichiarato di aver raccolto oltre 1400 firme. «Andremo

avanti per monitorare la situazione e verificare che i numeri dei richiedenti asilo non salgano», ha spiegato Caterina Pinelli del Comitato, «anche se difficilmente crediamo che continuino ad essere 28».

Per Fabiano Barbisan, consigliere regionale del gruppo Centro Destra Veneto, «Portogruaro è in una situazione inaccettabile. Più in generale è evidente che anche nelle comunicazioni più o meno ufficiali relative al numero di persone che sarebbero dovute arrivare vi è stata molta approssimazione». Lo stesso Barbisan, assieme ai colleghi del gruppo, ha inviato una lettera ai prefetti del Veneto per chiedere con cadenza mensile i dati relativi al numero di migranti che arrivano in Veneto e contestualmente il numero di rimpatri.

Ieri sera, alle 21, la Lega Nord ha manifestato contro l'arrivo dei migranti a Portogruaro con un corteo partito dalla pasticceria Cancian di viale Trieste fino alle palazzine che ospitano i richiedenti asilo. «Il governo è il principale responsabile di questa situazione», ha detto il segretario provinciale Luca Tollon, «che poi ricade sui Comuni e quindi sui cittadini. Questi appartamenti andrebbero destinati alle famiglie in difficoltà».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Il Pd: «Problema mal gestito in giunta troppe lotte interne»

PORTOGRUARO

Accoglienza dei profughi a Portogruaro, il Pd propone di aderire al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) organizzato dal Ministero dell'Interno e promuovere un coordinamento tra sindaci e prefettura. Ma anche di inserire i richiedenti asilo in lavori socialmente utili e dare un'adeguata e continua informazione ai cittadini.

In questi giorni di polemiche per l'arrivo dei richiedenti asilo nelle palazzine di via San Giacomo, il circolo Dem è tornato a incalzare la giunta comunale sul modo in cui è stato gestito il tema. «Il 6 maggio, ben prima dell'emergenza», spiega il circolo in una nota, «il gruppo Centro Sinistra aveva presentato un'interrogazione-discussa poi in Consiglio comunale solo il 27 giugno. La giunta, con la solita superficialità, ha risposto dimostrando tutto il suo disinteresse ad un tema così complesso e attuale. Del resto, sulla presenza da due anni di 61 profughi a Por-

togruaro, la giunta ha pensato di non informare, di non fare nulla, forse sperando così di non entrare in contraddizioni interne. Ora, di fronte all'emergenza, è stata costretta ad affrontare il problema».

Secondo il Pd le modalità d'intervento potrebbero essere quattro. «Aderire subito allo Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), che permette di poter fare delle scelte autonome e locali. Quindi promuovere un tavolo di coordinamento tra sindaci e prefetto, dare un'adeguata e continua informazione ai cittadini e attivarsi per l'inserimento dei richiedenti asilo in lavori socialmente utili gratuiti e non concorrenziali».

Infine la stoccata alla manifestazione della Lega di ieri. «Il corteo», concludono i democratici, «sembra più finalizzato a recuperare "politicamente i propri elettori e a scaricare le proprie responsabilità, invece che a fare proposte concrete come dovrebbe fare una forza politica che amministra una città».

(a.co.)